

Market interpretation

Luglio 2024

FINECO | ASSET
MANAGEMENT

Index

MARKET INTERPRETATION

| | | |
|-----|--------------------|----|
| 01. | Economie globali | 03 |
| 02. | Mercati finanziari | 11 |

Market interpretation

Luglio 2024



Economie Globali

01

Nord America

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

56

PMI Servizi

49,5

PMI Manifatturiero

66,4

Sentiment consumatori

Nel secondo trimestre l'economia statunitense è cresciuta a un tasso annualizzato del 2,8%, indicativo di una buona tenuta dei consumi; ciò nonostante, la Federal Reserve sta valutando la possibilità di ridurre i tassi d'interesse nei prossimi mesi. Il rapporto del Bureau of Economic Analysis ha rivelato che il tasso di crescita del PIL è balzato dall'1,4% del primo trimestre al 2,4% tra aprile e giugno, superando le aspettative degli economisti.

Secondo gli ultimi dati, la banca centrale sta facendo progressi nel riportare la dinamica dei prezzi verso il suo obiettivo del 2% senza innescare una recessione. Dal rapporto sul Consumer Price Index (CPI) di giugno emerge che l'inflazione statunitense è pari attualmente al 3% circa.

I dati pubblicati all'inizio del mese indicano che il mercato del lavoro ha cominciato a raffreddarsi, il che avvalorava l'idea di un imminente taglio dei tassi nonostante l'ottimo andamento dell'economia nel secondo trimestre.

Le autorità hanno già cominciato a gettare le basi per ridurre i tassi di interesse sin dalla riunione di settembre. Il presidente della Fed Jay Powell ha dichiarato che le tre precedenti statistiche sull'inflazione mensile hanno rivelato un "ritmo piuttosto favorevole" di crescita dei prezzi. **Secondo la Fed è ancora possibile che si registri un "atterraggio morbido", in virtù del quale l'inflazione convergerebbe verso il target senza provocare un brusco aumento della disoccupazione.**

Anche se i licenziamenti sono più numerosi che mai, il tasso di disoccupazione si colloca ancora su un livello storicamente basso del 4% circa. I dati confermano la leadership degli Stati Uniti tra i paesi avanzati, che secondo le previsioni dell'FMI nel 2024 dovrebbero crescere dell'1,7%, un tasso inferiore alla proiezione globale (3,2%).

Fonti: (Financial Times, Bloomberg, Trading Economics, IHS Markit, Reuters, Factset)

Nord America

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

56

PMI Servizi

49,5

PMI Manifatturiero

66,4

Sentiment consumatori

A luglio il sentiment dei consumatori negli Stati Uniti è sceso a quota 66,4 dai 68,2 punti di giugno, il livello più basso degli ultimi otto mesi. Nel mese in esame le aspettative d'inflazione per l'anno in corso sono scese al 2,9% e la stima a cinque anni è diminuita al 3%.

Le stime preliminari indicano che a luglio il PMI manifatturiero statunitense è calato a 49,5, il livello più basso di quest'anno. Il dato ha segnalato un deterioramento delle condizioni aziendali nel settore della fabbricazione di beni, con una flessione dei nuovi ordini, della produzione e delle scorte. Sull'economia ha pesato anche il rallentamento della creazione di nuovi posti di lavoro. Sempre secondo le stime preliminari, a luglio il PMI dei servizi è salito a quota 56, il livello più alto degli ultimi 28 mesi, superando le aspettative di mercato (55).

Fonti: (Financial Times, Bloomberg, Trading Economics, IHS Markit, Reuters, Factset)

DATI MACROECONOMICI

52,6

PMI Servizi

45,6

PMI Manifatturiero

2,5%

Tasso inflazione

La Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto il suo tasso d'interesse di riferimento al 3,75%, ridimensionando le apprensioni riguardo alle persistenti pressioni sui prezzi e indicando che la decisione su una possibile riduzione dei tassi a settembre è ancora "tutta da definire".

La decisione del Consiglio direttivo della BCE di mantenere invariato il tasso sui depositi è stata in linea con le previsioni del mercato, visti i timori che l'instabilità geopolitica e i rapidi aumenti dei salari continuino a spingere al rialzo i prezzi. "Ciò che faremo a settembre è ancora tutto da definire e sarà determinato sulla base dei dati che di volta in volta arriveranno", ha dichiarato Lagarde nel corso di una conferenza stampa.

Il Consiglio direttivo, ha proseguito la presidente della BCE, ha deciso di non fornire indicazioni sulle future decisioni di politica monetaria, dopo aver abbassato i tassi dal livello record del 4% a giugno.

La BCE ha affermato di volere ulteriori prove che l'inflazione, dopo aver raggiunto un picco del 10,6% nel 2022 ed essere scesa al 2,5% in giugno, sia ancora sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo del 2% entro la fine del 2024.

L'Eurozona è alle prese con una crescita salariale del 5%, poiché i lavoratori chiedono di essere risarciti per la peggiore fiammata inflazionistica nell'arco di una generazione. Tuttavia, Lagarde ha dichiarato che i recenti aumenti salariali "non sono giunti inaspettati" e che le retribuzioni dovrebbero continuare a salire lentamente nel 2025 e nel 2026.

"È in questa direzione che procedono", ha detto. Sebbene l'area euro abbia imboccato una "traiettoria disinflazionistica", la BCE dovrà mantenere i tassi d'interesse elevati. "Resteremo in territorio restrittivo per tutto il tempo necessario a raggiungere l'obiettivo, che non è ancora alla nostra portata", ha affermato.

Europa

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI

51,9

PMI Servizi

45,6

PMI Manifatturiero

2,6%

Tasso inflazione

Stando alle stime preliminari per l'Eurozona, a luglio il **PMI manifatturiero della regione è sceso a 45,6 punti dai 45,8 di giugno**. Si tratta del sedicesimo mese consecutivo di contrazione della produzione manifatturiera.

Le stime hanno inoltre indicato che a luglio il **PMI dei servizi dell'area euro è sceso a quota 51,9 dai 52,8 punti di giugno**, restando al di sotto delle aspettative di mercato (53) e segnalando la più lenta espansione da marzo.

Dalle stime preliminari è emerso altresì che a luglio l'indicatore della fiducia dei consumatori dell'area euro è salito a **-13, superando le aspettative (-13,4) e segnalando il miglior livello di sentiment dal febbraio 2022**. Sempre secondo le stime preliminari, a luglio il tasso d'inflazione annuale dell'Eurozona è salito al **2,6% dal 2,5% del mese precedente, collocandosi al di sopra delle aspettative di mercato (2,4%)**.

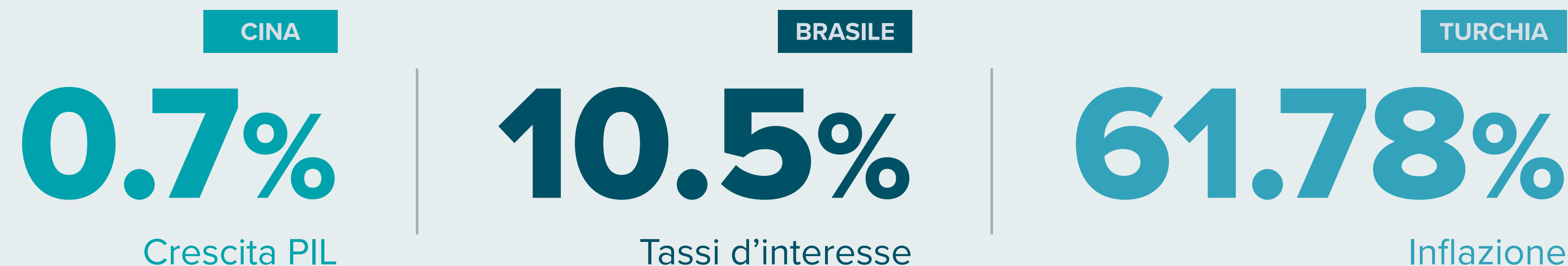
Il tasso d'inflazione core, un indicatore di importanza fondamentale che esclude i prezzi volatili di beni alimentari ed energetici, è rimasto invariato al 2,9%.

Fonti: (Financial Times, Bloomberg, Trading Economics, IHS Markit, Reuters, Factset)

Mercati Emergenti

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI



CINA

A pochi giorni da una riunione dei policymaker del Partito comunista, la Cina ha annunciato una riduzione inattesa dei tassi sui prestiti, segno degli sforzi messi in atto dal governo per accelerare la lenta crescita della seconda economia mondiale. Secondo un comunicato della People's Bank of China (PBoC), il loan prime rate (LPR) a un anno, spesso considerato un tasso di riferimento per i prestiti alle imprese, diminuirà di 0,1 punti percentuali al 3,35%. Si tratta della prima riduzione di questo tasso dall'agosto dello scorso anno. L'omologo a cinque anni, che determina i tassi ipotecari, è stato parimenti abbassato di 0,1 punti percentuali per la prima volta da febbraio e portato al 3,85%. A fronte della prolungata contrazione del mercato immobiliare e della debolezza della domanda interna, negli ultimi anni la Cina ha tagliato più volte i principali tassi sui prestiti. Le autorità politiche sono chiamate con crescente insistenza ad adottare misure più incisive per sostenere la fiducia degli investitori e dei consumatori. Nel tentativo di contrastare la crisi del mercato immobiliare, negli ultimi mesi Pechino ha permesso alle imprese statali di acquistare le abitazioni invendute.

Tuttavia, non si rilevano molti segnali di un miglioramento del settore; solo il mese scorso i prezzi delle nuove case hanno subito un calo del 4,5%, il più pronunciato in quasi dieci anni. Negli ultimi anni si è registrata una significativa evoluzione della struttura dei tassi in Cina, poiché tassi come l'LPR sono ora legati a una linea di credito a medio termine definita dalla PBoC che influisce sulla liquidità del settore bancario.

Fonti: (Financial Times, Bloomberg, Trading Economics, IHS Markit, Reuters, Factset)

Mercati Emergenti

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI



BRASILE

Il Presidente Luiz Inacio Lula da Silva è alle prese con una crisi di governabilità, poiché i partiti politici e i leader dell'assemblea legislativa utilizzano a propri scopi porzioni sempre più ampie del bilancio pubblico, creando i presupposti per le elezioni amministrative più onerose della storia del Brasile. In vista delle elezioni municipali di ottobre, i politici si sono concessi 4,9 miliardi di reais (900 milioni di dollari) di fondi pubblici da utilizzare per le campagne elettorali. Il tribunale elettorale prevede un finanziamento separato per le spese logistiche legate al voto. La cifra stanziata è più del doppio dei 2 miliardi di reais concessi per le campagne delle elezioni amministrative del 2020 ed è pari al totale speso per le elezioni del presidente, dei governatori e delle assemblee legislative statali nel 2022. Il provvedimento giunge in una fase in cui il governo brasiliano è costretto a ridurre le spese a causa dei crescenti timori del mercato per le prospettive dei conti pubblici nazionali.

L'aumento del budget per le operazioni di campagna elettorale nei 5.500 comuni brasiliani è l'ennesimo esempio delle ingenti somme prelevate dalle casse pubbliche da politici e membri del Congresso, il che, secondo l'opposizione e gli esperti, ha rafforzato il ramo legislativo a scapito della Presidenza. Non mancano peraltro le preoccupazioni riguardo alla trasparenza e alle modalità di utilizzo dei fondi. Un altro indicatore dell'accresciuto potere dei legislatori risiede nel controllo da questi esercitato sul bilancio pubblico attraverso la concessione di fondi discrezionali destinati agli investimenti nelle loro circoscrizioni. Lula ha espresso frustrazione per la situazione, che limita la capacità del Presidente, proveniente dalla sinistra, di trattare con il Congresso brasiliano, dominato dalla destra.

Mercati Emergenti

Market Interpretation > Economie globali

DATI MACROECONOMICI



TURCHIA

La banca centrale turca ha restituito all'Arabia Saudita un deposito di 5 miliardi di dollari, sottolineando in tal modo i risultati ottenuti da Ankara nel ricostituire le proprie riserve di valuta estera nel quadro degli sforzi tesi a sostenere la ripresa economica. Il contratto di deposito che la Turchia ha firmato con il Fondo saudita per lo sviluppo nel marzo 2023 è stato risolto di comune accordo. Da quando un anno fa ha varato un nuovo programma economico, il ministro delle Finanze turco Mehmet Şimşek ha dato priorità alla ricostituzione delle riserve di valuta estera, che erano in via di esaurimento. La decisione di Erdoğan di mantenere i tassi di interesse su livelli estremamente bassi nonostante l'inflazione galoppante ha provocato un'impennata della domanda di dollari da parte dei turchi. I bassi tassi di interesse, abbinati alle generose elargizioni pre-elettorali, hanno alimentato una domanda pressoché incontrollata di beni importati, causando un aumento significativo del deficit di parte corrente.

La corsa all'acquisto di dollari e i crescenti disavanzi delle partite correnti hanno prosciugato le riserve in valuta estera della banca centrale, il cui assottigliamento è generalmente considerato una grave debolezza economica dagli investitori nazionali ed esteri. L'iniezione di 5 miliardi di dollari da parte dell'Arabia Saudita è stata interpretata come un segno di fiducia nella capacità di Ankara di risollevare la propria economia. L'afflusso consistente di dollari ed euro proveniente dai turisti internazionali e il rallentamento della domanda di beni di consumo importati hanno permesso alla Turchia di ridurre il deficit di parte corrente, alleggerendo le pressioni sulle riserve della banca centrale. Gli investitori esteri, dal canto loro, hanno espresso un rinnovato interesse per i mercati turchi, investendo circa 12,5 miliardi di dollari nel debito pubblico degli enti locali dallo scorso giugno.



Mercati finanziari

02

Azioni

Europa

Nella prima metà di luglio l'azionario europeo ha registrato risultati eterogenei.

I dati provenienti dagli Stati Uniti hanno rafforzato le aspettative di un prossimo taglio dei tassi da parte della Fed, mentre gli investitori hanno continuato a valutare i rischi legati all'incertezza politica nel Vecchio Continente.

All'andamento esitante dei listini hanno contribuito le aspettative di un allentamento delle condizioni finanziarie nei mercati europei che dovrebbe far seguito alle imminenti riduzioni dei tassi della Federal Reserve. Nel corso della settimana successiva le borse hanno accusato una flessione a causa delle pressioni sostenute sulle società tecnologiche, allorché i mercati hanno valutato le prospettive di politica monetaria della BCE dopo l'atteso mantenimento dei tassi su livelli invariati.

I mercati hanno quindi ripreso quota (STOXX 50 +0,9%, STOXX 600 +0,6%) grazie al vigore del settore tecnologico, sostenuto dai solidi risultati trimestrali di SAP. **L'azionario europeo ha chiuso il mese di luglio in calo a causa di una serie di risultati societari deludenti. In termini di stili azionari, Small Cap si è distinto in positivo. A livello settoriale, le utility hanno espresso la migliore performance, seguite dall'immobiliare. L'informatica ha evidenziato invece la performance mensile peggiore.**

Azioni

Stati Uniti

Nella prima settimana di luglio l'azionario statunitense ha guadagnato terreno, con l'S&P 500 e il Nasdaq su nuovi livelli record.

Una serie di dati economici relativamente deboli ha inoltre alimentato la fiducia degli investitori riguardo alla possibilità che la Fed avvii il ciclo di riduzione dei tassi nel corso di questo trimestre. La seconda settimana di luglio si è caratterizzata per una netta sovraperformance delle small cap e dell'S&P 500 equiponderato.

La settimana successiva i listini USA hanno registrato andamenti contrastanti, con una continua rotazione dalle big tech e dai titoli growth/momentum verso le azioni value, cicliche e di small cap. L'S&P ha archiviato il peggior risultato settimanale dal 19 aprile, registrando solo la terza settimana negativa delle ultime 13. Tuttavia, l'S&P equiponderato ha sovraperformato l'indice ufficiale di circa 190 pb. I mercati hanno quindi evidenziato una tendenza al ribasso nella parte finale del mese, in quanto gli operatori hanno metabolizzato una serie di risultati societari e gli ultimi dati sugli indici PMI.

In termini di stili azionari, Small Cap si è distinto in positivo. A livello settoriale, l'immobiliare ha espresso la migliore performance, seguito dalla finanza. I servizi di comunicazione hanno evidenziato invece la performance mensile peggiore.

Azioni

Mercati Emergenti

Nel mese di luglio l'azionario dei mercati emergenti ha subito una flessione di quasi l'1% in euro (con copertura) e di quasi l'1,3% in USD sulla scia dei dati deludenti provenienti dalla Cina, che nel secondo trimestre del 2024 ha registrato una crescita del PIL del 4,7% a fronte del 5,3% previsto.

I dati di giugno su massa monetaria e credito sono risultati in tutti i casi inferiori alle attese. Sempre in giugno le vendite al dettaglio sono cresciute del 2% a/a, meno del 3,4% previsto.

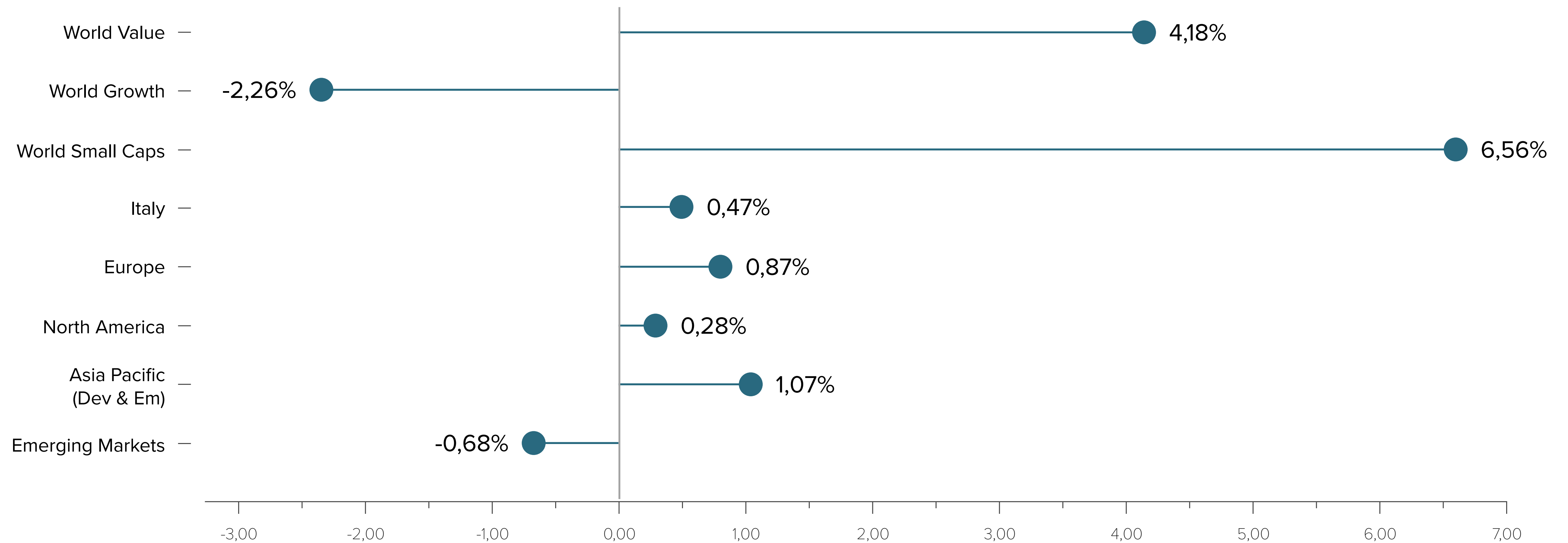
A livello regionale, Cina e Argentina hanno subito una flessione, mentre India, Medio Oriente (Turchia e Israele) e alcuni paesi dell'Asia meridionale (Singapore, Filippine e Indonesia) hanno messo a segno rendimenti positivi. In termini settoriali, le migliori performance sono giunte da sanità e utility, che hanno prodotto risultati positivi, mentre informatica e servizi di comunicazione hanno evidenziato gli andamenti peggiori. In termini di stili azionari, EM Min Vol ha sovraperformato mentre EM Growth, Value e Momentum hanno perso terreno.

A livello di singoli titoli, da segnalare quest'anno l'ottima performance di TSMC (+47%), nonostante le prese di profitto degli ultimi mesi, come pure di Tencent (+23%) e Meituan (+34%).

Mercato azionario

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2024. Performance in euro.



Obbligazioni Corporate

Europa

Mentre scriviamo, gli spread dei titoli investment grade statunitensi sono sostanzialmente piatti sul mese mentre gli omologhi high yield sono in calo di 8 pb circa.

Mentre scriviamo, gli spread dei titoli investment grade statunitensi sono sostanzialmente piatti sul mese mentre gli omologhi high yield sono in calo di 8 pb circa. Questa istantanea non riflette né i movimenti registrati durante il mese né la varietà delle performance a livello settoriale.

La debolezza inattesa dei dati macro e l'andamento dei mercati azionari hanno provocato una compressione generalizzata tra i settori ad alto e a basso beta. A fronte della performance positiva registrata dalle small cap nel mercato azionario, la stessa dinamica si è osservata nel credito, dove l'immobiliare, i beni strumentali e la tecnologia hanno sovraperformato sia nel segmento high yield che nell'investment grade.

Come nei mercati europei, le operazioni sul mercato primario sono state minime. La stagione degli utili del secondo trimestre è in corso, ma vale la pena di esaminare i segnali provenienti dai risultati delle banche USA per verificare l'andamento della qualità dei crediti al consumo. JP Morgan e Citi hanno riscontrato un rallentamento delle morosità sulle carte di credito nel secondo trimestre e performance divergenti tra mutuatari prime e non prime.

I portafogli di carte di credito dei vintage year più recenti cominciano a maturare e a quanto pare registrano performance in linea con le attese (ovvero senza deterioramenti inattesi).

Obbligazioni Corporate

Stati Uniti

Mentre scriviamo, gli spread dei titoli investment grade statunitensi sono sostanzialmente piatti sul mese mentre gli omologhi high yield sono in calo di 8 pb circa.

Mentre scriviamo, gli spread dei titoli investment grade statunitensi sono sostanzialmente piatti sul mese mentre gli omologhi high yield sono in calo di 8 pb circa. Questa istantanea non riflette né i movimenti registrati durante il mese né la varietà delle performance a livello settoriale.

La debolezza inattesa dei dati macro e l'andamento dei mercati azionari hanno provocato una compressione generalizzata tra i settori ad alto e a basso beta. A fronte della performance positiva registrata dalle small cap nel mercato azionario, la stessa dinamica si è osservata nel credito, dove l'immobiliare, i beni strumentali e la tecnologia hanno sovraperformato sia nel segmento high yield che nell'investment grade.

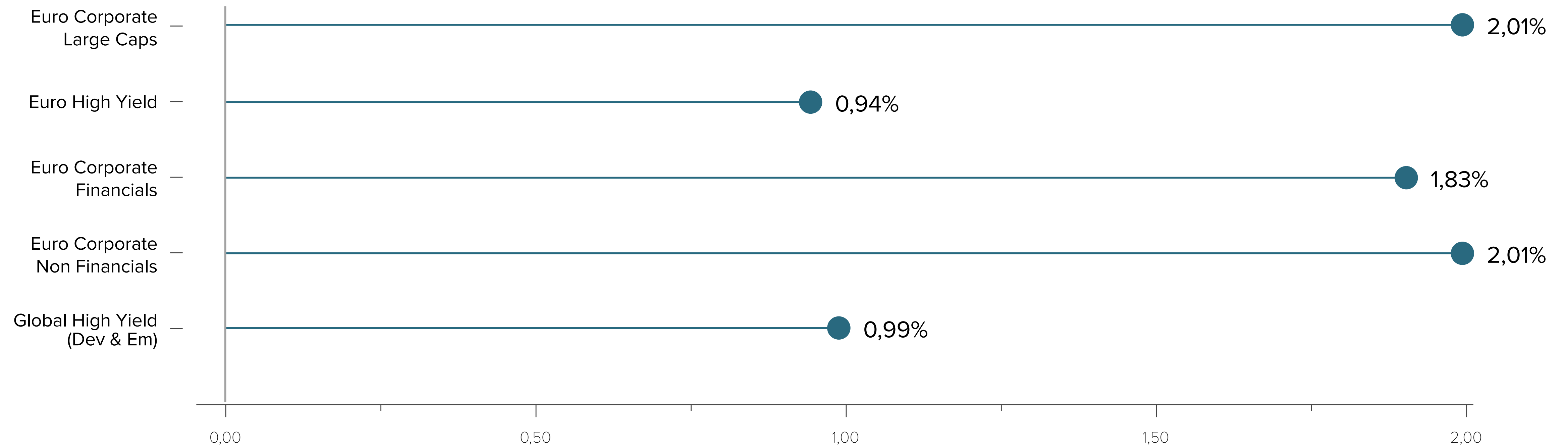
Come nei mercati europei, le operazioni sul mercato primario sono state minime. La stagione degli utili del secondo trimestre è in corso, ma vale la pena di esaminare i segnali provenienti dai risultati delle banche USA per verificare l'andamento della qualità dei crediti al consumo.

JP Morgan e Citi hanno riscontrato un rallentamento delle morosità sulle carte di credito nel secondo trimestre e performance divergenti tra mutuatari prime e non prime. I portafogli di carte di credito dei vintage year più recenti cominciano a maturare e a quanto pare registrano performance in linea con le attese (ovvero senza deterioramenti inattesi).

Obbligazioni Corporate

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2024. Performance in euro.



Titoli di Stato

Europa

A luglio i titoli di Stato europei hanno registrato ottime performance, sostenuti dal miglioramento del sentiment dopo le prime ripercussioni delle elezioni parlamentari francesi.

Il rally dei tassi è stato favorito anche dal maggior numero di tagli dei tassi ufficiali scontati nella curva dei rendimenti. Rispondendo alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa della BCE, Christine Lagarde ha sottolineato i rischi al ribasso per la crescita e l'inflazione ed è parsa ottimista riguardo alla vischiosità dell'inflazione dei servizi nell'area euro.

Più in generale, i membri della BCE sembrano essere tutti d'accordo sulla necessità di un allentamento monetario. L'indagine della BCE sul credito bancario pubblicata a metà mese ha rivelato un inasprimento generalizzato degli standard creditizi e un calo diffuso della domanda di prestiti, delineando un quadro restrittivo in termini di politica monetaria e avvalorando l'idea di un imminente taglio dei tassi, in particolare con l'inflazione in calo nell'Eurozona.

A luglio le obbligazioni indicizzate all'inflazione denominate in euro hanno sovraperformato le omologhe convenzionali, grazie alla sovraperformance dei titoli italiani e alla maggiore duration che caratterizza questo indice.

L'aumento dei costi di spedizione a livello globale, dovuto in parte alle tensioni nel Mar Rosso, potrebbe ripercuotersi sull'inflazione, riducendo la probabilità che la BCE effettui i numerosi tagli dei tassi attesi dal mercato.

Titoli di Stato

Italia

A luglio i titoli di Stato italiani hanno messo a segno una performance positiva, sovraperformando con un ampio margine i cosiddetti mercati “core” come la Francia.

Dopo le elezioni francesi, il cui esito più probabile sembra uno stallo in parlamento e dunque nella politica fiscale, la domanda di obbligazioni italiane ha registrato un’impennata.

Un altro fattore positivo per le valutazioni nel passaggio dal terzo al quarto trimestre è il calo previsto delle emissioni di BTP. I titoli italiani sono stati sostenuti anche dalla conferenza stampa della BCE di luglio, in quanto Christine Lagarde ha sottolineato i rischi al ribasso per la crescita e l’inflazione, spingendo il mercato a scontare un maggior numero di tagli dei tassi.

Il dato sull’inflazione italiana, pubblicato a luglio, è rimasto su un livello relativamente stabile dell’1,9%, evidenziando un andamento migliore rispetto a gran parte dell’Europa. A metà luglio il governo ha annunciato una nuova “spending review” per ottimizzare la spesa pubblica. Nel complesso la performance delle obbligazioni italiane per tutto il mese ha eguagliato per vigore quella delle omologhe tedesche, che hanno beneficiato di una “fuga verso la qualità”.

Titoli di Stato

Stati Uniti

Luglio è stato un mese brillante per i Treasury USA in generale. Con il passare del mese il rally obbligazionario ha preso slancio sotto la spinta di diverse forze.

Una di queste è stata la percezione di una lieve debolezza degli indicatori anticipatori, che ha alimentato le aspettative in merito ai tagli dei tassi nel corso di quest'anno e nel 2025. In secondo luogo, l'andamento sottotono del mercato azionario statunitense ha stimolato la domanda di obbligazioni, considerate un bene rifugio, anche a fronte degli sconvolgimenti politici e dall'attentato di luglio negli Stati Uniti.

Il catalizzatore iniziale del rafforzamento dell'obbligazionario è stato il debole dato sul CPI USA pubblicato il giorno 11, che abbinato alle dichiarazioni della Fed ha spinto al ribasso i rendimenti. Analogamente, le aspettative d'inflazione rilevate dalla University of Michigan sono scese al 2,9%. A creare un contesto difensivo più favorevole alle obbligazioni ha contribuito il sentiment negativo riguardo alla Cina. Con oltre due tagli scontati dai mercati tra settembre e dicembre di quest'anno, il rischio di una delusione rimane elevato.

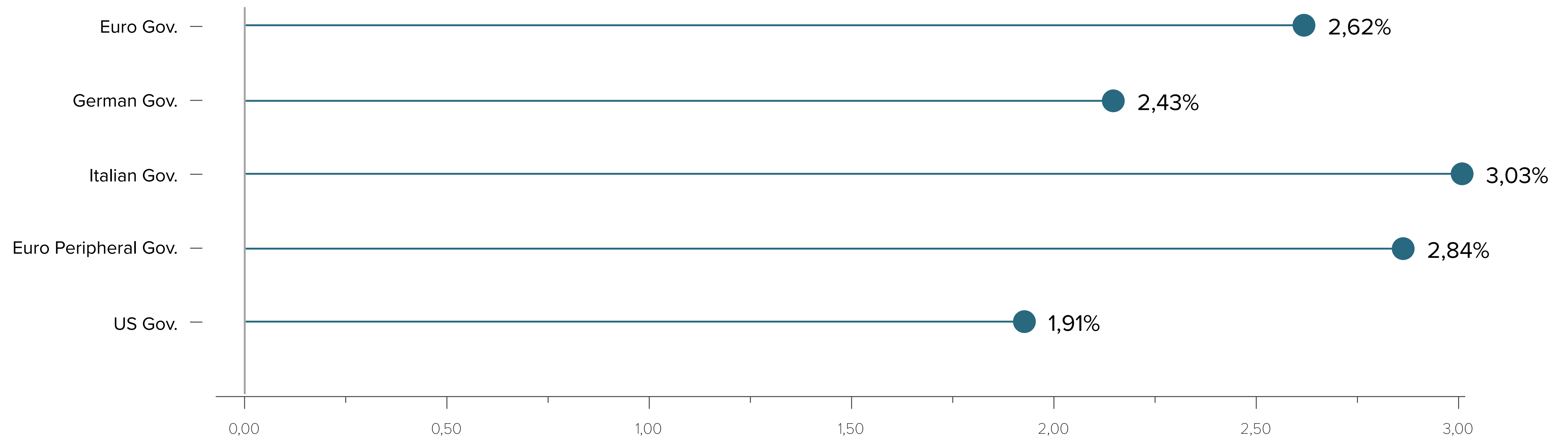
La fiacchezza dei mercati azionari alimenta il rally dell'obbligazionario, ma Powell potrà ridurre i tassi solo nella misura attesa attualmente dal mercato, sempre che l'inflazione continui a diminuire o si registri una debolezza economica generalizzata.

Il ritiro di Biden dalla corsa alla Casa Bianca ha avuto ripercussioni trascurabili sul mercato obbligazionario. Le critiche mosse da Donald Trump alla debolezza dello yen sono state seguite dal successivo deprezzamento dell'USD, che a sua volta ha favorito la sovraperformance delle posizioni in obbligazioni USA con copertura rispetto a quelle senza copertura.

Titoli di Stato

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2024. Performance in euro.



Obbligazioni Corporate

Mercati emergenti

A luglio i dati economici statunitensi sono risultati nuovamente eterogenei. I dati relativi al mercato del lavoro e all'inflazione hanno confermato che la dinamica dei prezzi sta convergendo verso il target del 2% mentre la crescita rimane più forte delle attese.

A luglio i dati economici statunitensi sono risultati nuovamente eterogenei. I dati relativi al mercato del lavoro e all'inflazione hanno confermato che la dinamica dei prezzi sta convergendo verso il target del 2% mentre la crescita rimane più forte delle attese.

Il PIL è aumentato del 2,8% su base annua nel secondo trimestre, più del 2% previsto. Il taglio dei tassi di 10 pb deciso dalla PBoC è stato interpretato come una conferma di prospettive poco incoraggianti.

Sul versante del debito in valuta forte, i titoli high yield hanno sovraperformato le obbligazioni investment grade e quelle a bassa duration. A livello regionale, i paesi asiatici (in particolare lo Sri Lanka) e il Medio Oriente (Arabia Saudita) hanno segnato il passo, mentre l'Europa emergente (Ucraina), l'America Latina (Ecuador) e l'Africa (Sudafrica) si sono distinte in positivo. Il debito emergente in valuta locale ha registrato una buona performance mensile, in particolare sul tratto a lunga della curva del debito sovrano (scadenze da 10 a 20 anni), ma con un andamento nel complesso piatto sia nell'high yield che nell'investment grade.

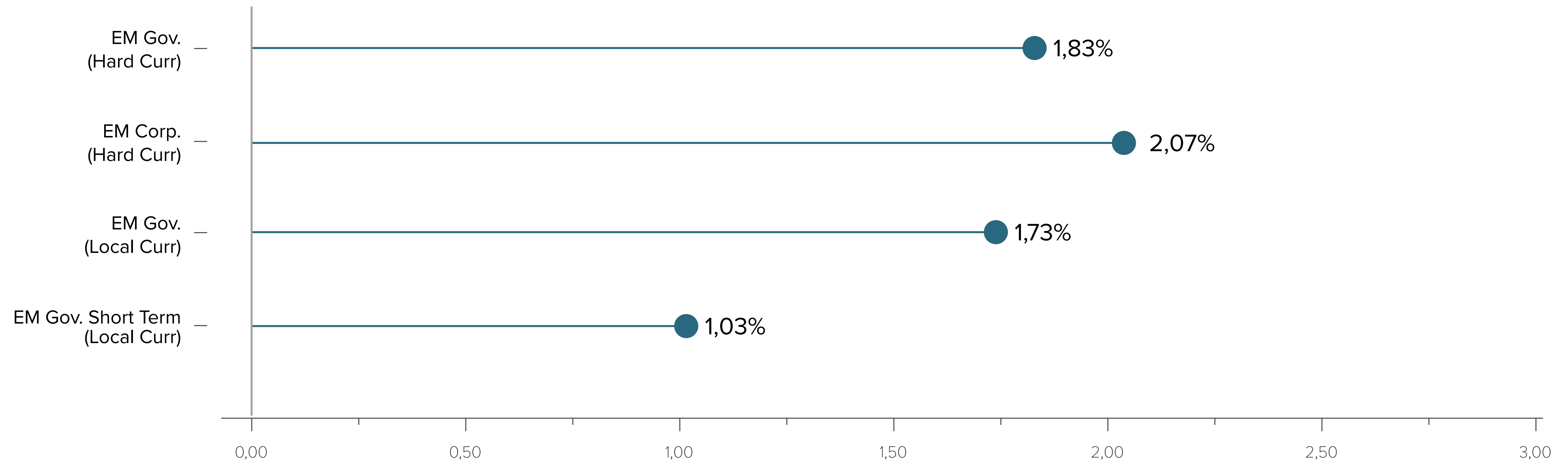
Le obbligazioni corporate, dal canto loro, hanno prodotto risultati mensili positivi su base coperta in EUR e negativi in USD. In termini di regioni, l'EMEA ha sovraperformato grazie al buon andamento dell'Europa dell'Est, in particolare dell'Ungheria, che ha evidenziato un CPI stabile in giugno. Di contro, alcuni paesi sudamericani sono rimasti indietro; tra questi il Brasile, dove l'inflazione misurata sull'IPCA-15 si è attestata al 4,45% a/a in giugno, superando il 4,37% previsto.

Analogamente, in Messico l'inflazione di luglio si è collocata sul 5,61%, un livello nettamente superiore alle previsioni di consenso, a causa dell'aumento dell'inflazione dei beni alimentari e del tasso persistentemente alto di inflazione dei servizi. In Asia le performance sono state eterogenee, con prese di profitto sulle obbligazioni cinesi dopo il rally degli ultimi mesi.

Obbligazioni Mercati Emergenti

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2024. Performance in euro.





DOLLARO

A luglio il dollaro USA si è deprezzato rispetto a un paniere di altre valute, poiché i mercati hanno cominciato a scontare un taglio dei tassi della Fed in settembre.



EURO

L'euro si è rafforzato rispetto al biglietto verde, poiché gli investitori si aspettano ancora una o due sforbiciate da parte della BCE nel corso di quest'anno, anche se le autorità monetarie procedono con cautela a causa delle incertezze sui prezzi al consumo.



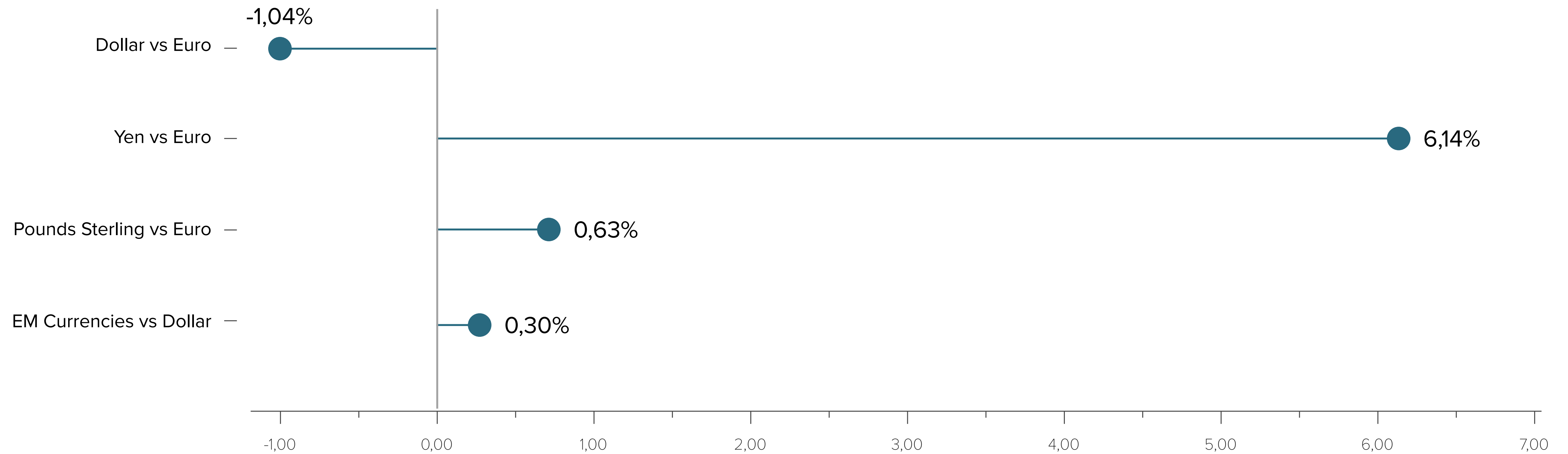
STERLINA

La sterlina ha guadagnato terreno nei confronti della valuta europea, in quanto i dati sul PIL britannico hanno superato le attese, riducendo le chance di un taglio dei tassi in agosto.

Valute e Materie Prime

Performance mensile

Elaborazione dati: Fineco Asset Management.
Dati al 31/07/2024. Performance in euro.





finecoassetmanagement.com
info@finecoassetmanagement.com

Fineco Asset Management D.A.C.
6th Floor, Block A, Georges Quay Plaza,
Dublin 2, Ireland

Avvertenza: prima dell'adesione leggere attentamente il kiid disponibile sia in inglese sia in italiano sui siti www.finecoassetmanagement.com e finecobank.com nonchè il prospetto disponibile in lingua inglese sui medesimi siti. Gli stessi documenti sono disponibili presso i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede finecobank. Gli investitori possono trovare online una sintesi dei loro diritti, in lingua inglese. Nel tempo il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire. Al momento del rimborso l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.

Fineco Asset Management D.A.C. è parte del Gruppo FinecoBank. Fineco Asset Management D.A.C. è una società autorizzata dalla Central Bank of Ireland.